



UIBM



La valorizzazione della ricerca pubblica tramite Imprese Spin off & Start up

Sabrina Corrieri - sabrina.corrieri@uniroma2.it

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

e

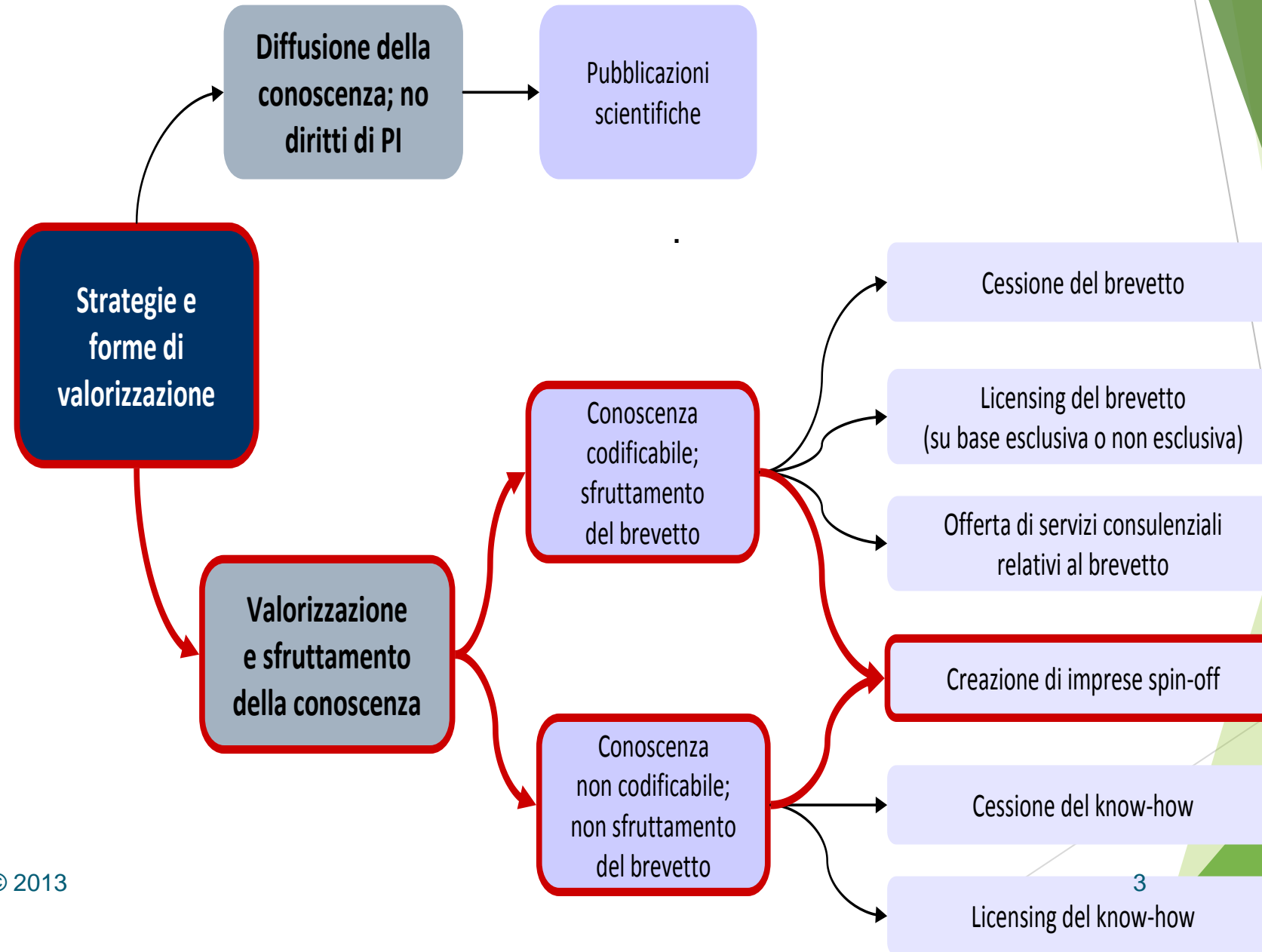
Netval - www.netval.it

Obiettivi della giornata

- Fase chiarezza
- Limiti, difficoltà, errori
- Il ruolo del TTO nella creazione d'impresa
- Verifica dello stato dell'arte

Diversi percorsi di valorizzazione della ricerca pubblica

(Balderi e al .2010)



Spin off nel diritto societario

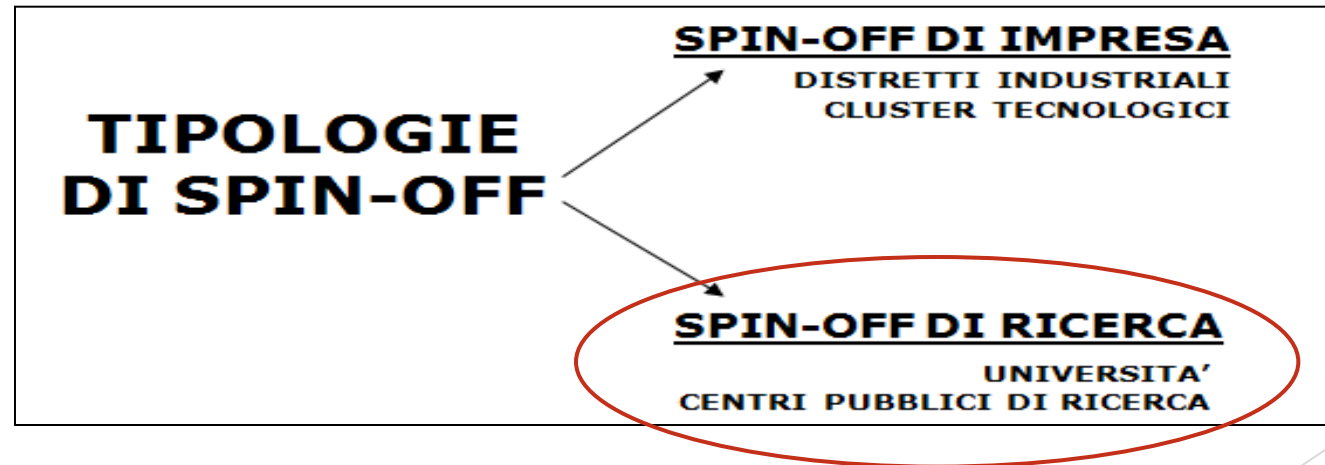
Termine anglosassone che indica il fenomeno di creazione di una nuova entità economica a partire dalle risorse di una società preesistente, ad opera di soggetti **che abbandonano una precedente attività** svolta all'interno dell'impresa o di altra istituzione già esistente



processi di ristrutturazione



eccedenze occupazionali di elevate competenze



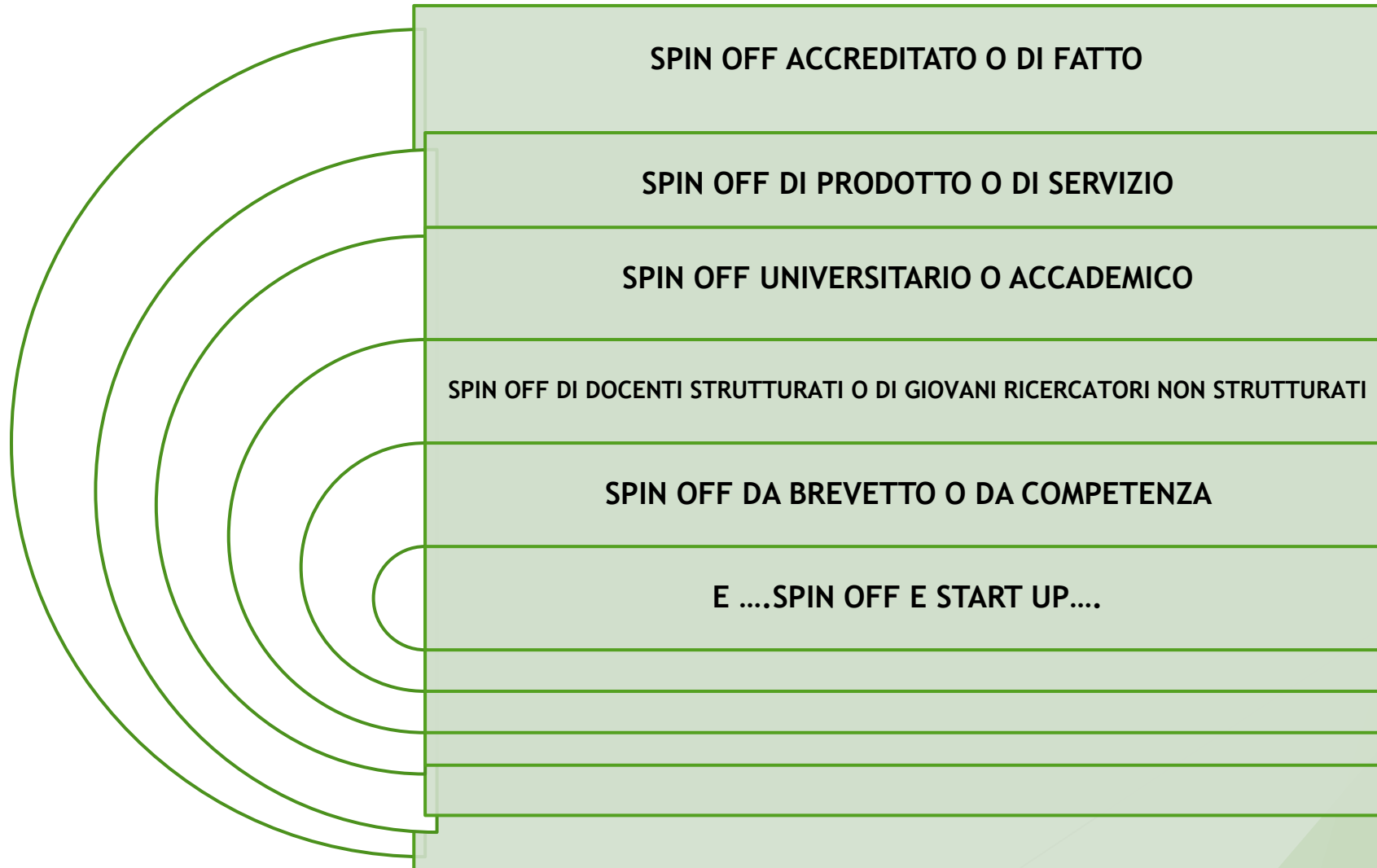
Una definizione di “impresa spin-off della ricerca pubblica”

Rapporto Netval

“impresa operante in settori high-tech costituita da (almeno) un professore/ricercatore universitario e/o da un dottorando/contrattista/studente che abbia effettuato attività di ricerca pluriennale su un tema specifico, oggetto di creazione dell’impresa stessa”.

Secondo tale definizione, l’utilizzo da parte dell’azienda di *diritti di proprietà intellettuale* dell’università non è condizione necessaria ai fini della sua identificazione come spin-off, mentre nella generalità dei casi il fatto che l’università detenga una *quota del capitale* sociale aziendale è condizione sufficiente affinché si possa parlare di impresa spin-off della ricerca pubblica (ad eccezione dei casi in cui l’impresa sia palesemente non high-tech).

COME POSSONO ESSERE CITATI NELLA PRATICA



**Ma esiste nel nostro
ordinamento una definizione
giuridica?**

**Quale è la differenza tra spin
off e Start up**

E le start up innovative ?

Imprenditoria accademica nella norma nazionale

D. Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999

“Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori”

Art. 2. Soggetti ammissibili

Comma 1, lett. e) **“società di recente costituzione ovvero da costituire, finalizzate all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca, per le attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), numero 1, con la partecipazione azionaria o il concorso, o comunque con il relativo impegno di tutti o alcuni tra i seguenti soggetti”**:

.....“professori e ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente da enti di ricerca, ENEA e ASI, nonché dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449”(possono partecipare agli spin-off)**“sulla base di regolamenti delle università e degli enti di appartenenza, che ne disciplinino la procedura autorizzativa e il collocamento in aspettativa ovvero il mantenimento in servizio o nel corso di studio, nonché le questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale e che definiscano le limitazioni volte a prevenire i conflitti di interesse con le società costituite o da costituire;**

Normativa specifica

D. Lgs. 27 luglio 1999, n. 297 Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori

DM 8 agosto 2000 n. 593 MODALITA' PROCEDURALI PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 27 LUGLIO 1999, N. 297.

Legge 30 dicembre 2010, n. 240 - l'art. 6 (Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo) c. 9 ;

Decreto ministeriale 10 agosto 2011 n. 168 Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

.....e poiDL 179/12 DECRETO CRESCITA - convertito con modificazioni dalla L.17 dicembre 2012 n. 221



....Spin-off e start-up...un esempio

- ▶ Start-up: le nuove imprese innovative che nascono su iniziativa di giovani studenti, laureati o dottori di ricerca dell'Ateneo e che basano il proprio business su beni e servizi innovativi ideati e sviluppati valorizzando le conoscenze e le competenze acquisite durante il proprio percorso formativo in Ateneo;
- ▶ Spin-off: le nuove imprese innovative che nascono su iniziativa di personale dell'Ateneo, strutturato e non (docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti, borsisti, personale tecnicoamministrativo, ecc.) e che basano il proprio business su beni e servizi innovativi ideati e sviluppati valorizzando i risultati delle attività di ricerca svolte in Ateneo.
- ▶ (Linee strategiche Università di Brescia, 2014)

DEFINIZIONE E TIPOLOGIA DI SPIN OFF

Spin off universitario

- Quando è l'ateneo a detenere una quota di capitale sociale dello spin-off
- La quota dell'ateneo è di solito di minoranza

Spin off accademici

- L'Università, persona giuridica pubblica, non entra nel capitale sociale
- di solito *sono sostenuti* dagli Atenei di origine in diverse forme

Spin off da brevetto

- si basa sullo sfruttamento della proprietà intellettuale di un brevetto attraverso la produzione del prodotto o servizio a questo associato (brevetto con potenzialità di mercato)
- Presenta necessità di accompagnamento e investimenti iniziali consistenti

Spin off da competenze

- Consiste nella valorizzazione economica delle elevate competenze di gruppi di ricerca con una massa critica ed esperienza sufficienti all'erogazione
- E' la tipologia più diffusa, ma anche la più difficile da controllare.

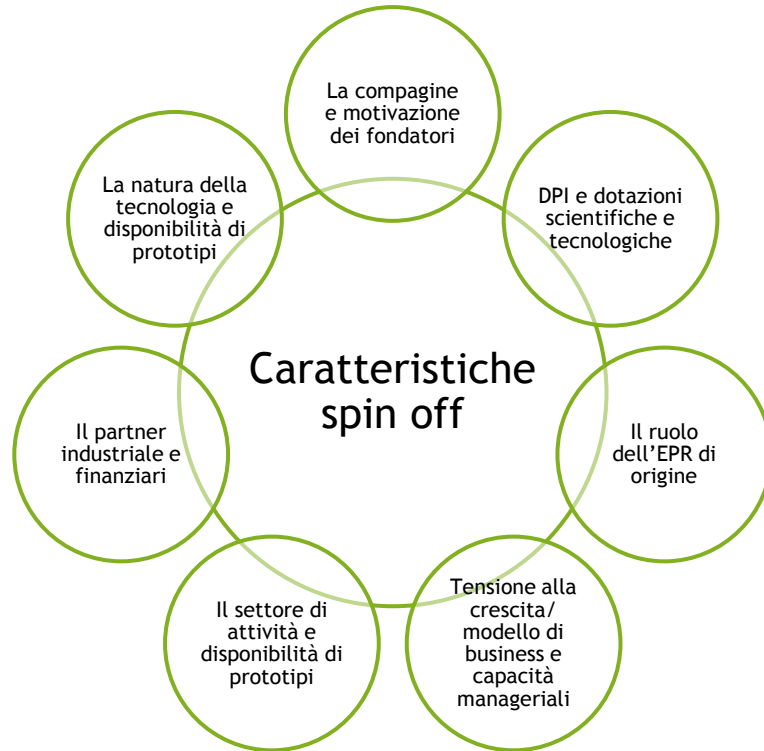
Determinanti nell'inquadramento della fattispecie

- **Scopo sociale.**
- **Requisito high-tech (sempre) ?**
- **La presenza nella compagine sociale di personale universitario**

+/-

- **Partecipazione dell'Ateneo nella compagine sociale (condizione sufficiente)**
- **Utilizzo di diritti di proprietà intellettuale dell'Università (non sempre)**

CARATTERISTICHE E TIPOLOGIE DI SOCI



Soci proponenti

- esclusivamente Università, ovvero uno o più docenti e/o ricercatori, ovvero dipendenti dell'Università appartenenti al ruolo del personale tecnico-amministrativo

Soci partecipanti

- altre ai proponenti, i titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post-laurea e post-dottorato, di borse di studio universitarie, gli studenti dei corsi di studio, i laureandi, gli allievi dei corsi di specializzazione e di dottorato; i laureati, gli specializzati e i dottori di ricerca nonché ogni altra persona fisica e/o giuridica, società, ente e/o soggetto, italiano o straniero, diverso da quelli espressamente indicati



Gli spin off sono diversi tra loro anche in termini di business model....quali preferiamo?

- Spin-off di prodotto/servizio (basati su brevetti o comunque su competenze "rare") *****
- Spin-off di (gruppo di) ricerca **
- Spin-off life style **
- Spin-off di servizi consulenziali generici *

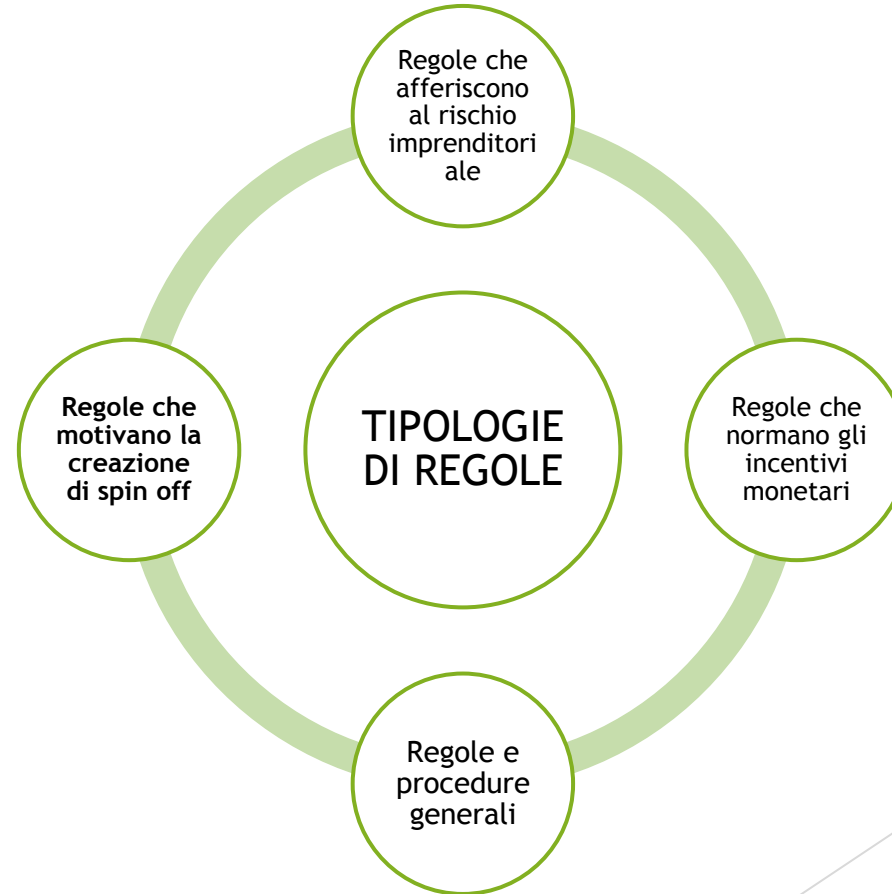
EFFETTI DELLE POLITICHE UNIVERSITARIE SULLA CREAZIONE DI SPIN OFFS

Fattori complessità interni

- Fattori individuali
- Fattori istituzionali
- Assenza di una strategia chiara da parte dell'università (Van Looy et al., 2011)

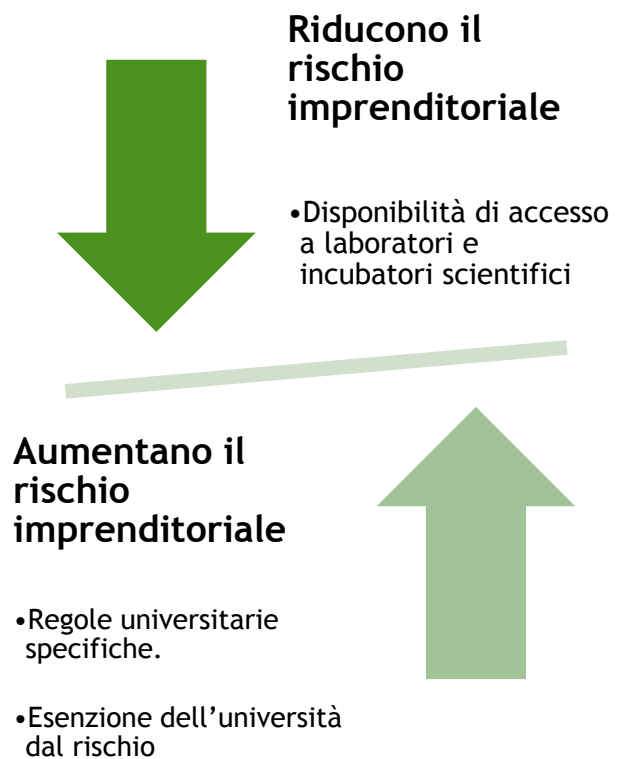
Fattori di complessità esterni

- Condizioni del contesto socio-economico
- Modalità di accesso alle tecnologie, risorse umane e finanziarie



Segue :POLITICHE UNIVERSITARIE PER LA CREAZIONE DI SPIN OFFS

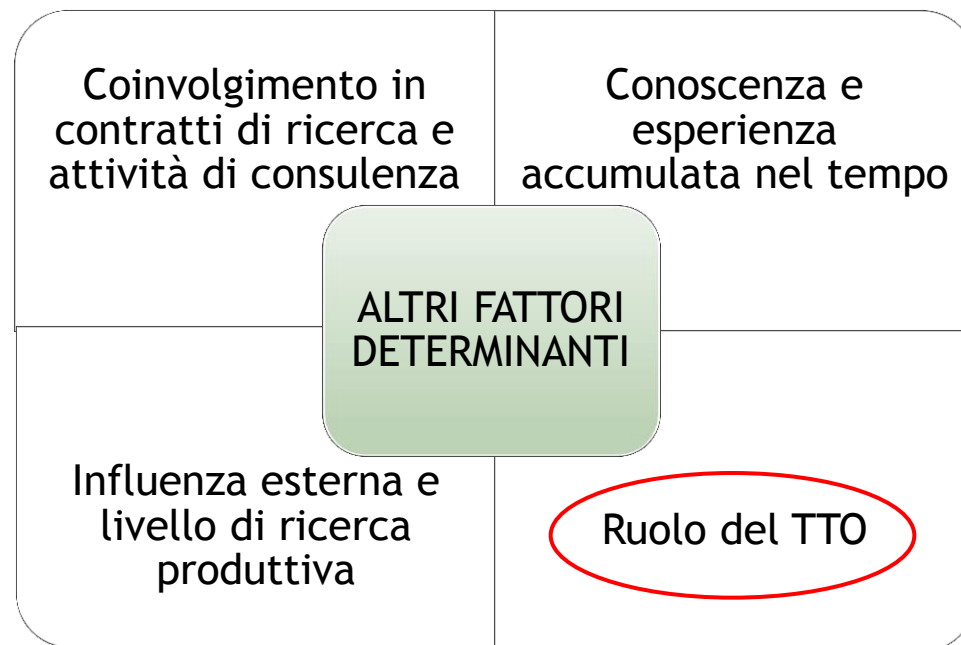
RISCHIO IMPRENDITORIALE



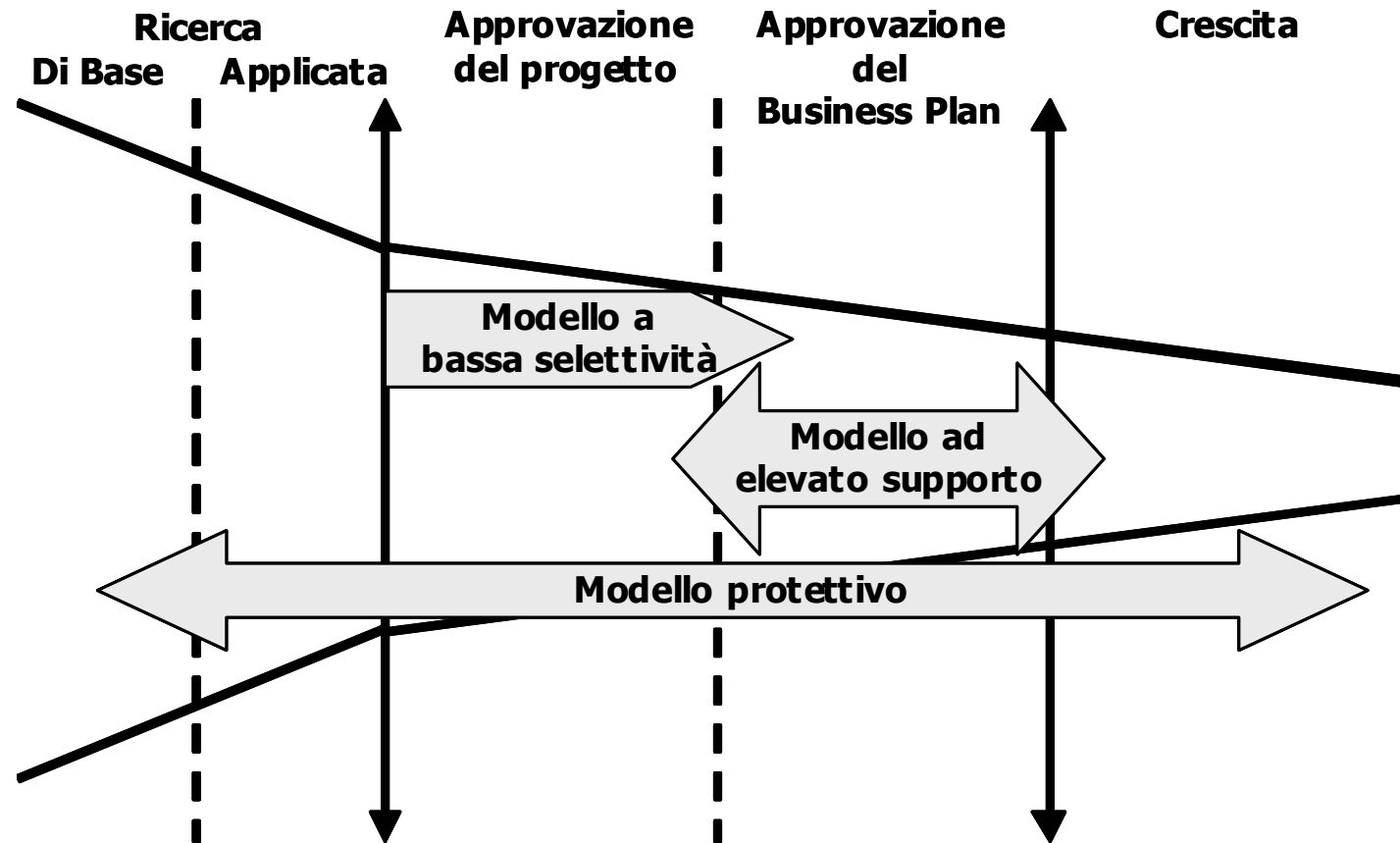
INCENTIVI MONETARI



ALTRI FATTORI DETERMINANTI SULL'ATTIVITA' DEGLI SPIN OFFS



Quale modello di supporto da parte delle università?



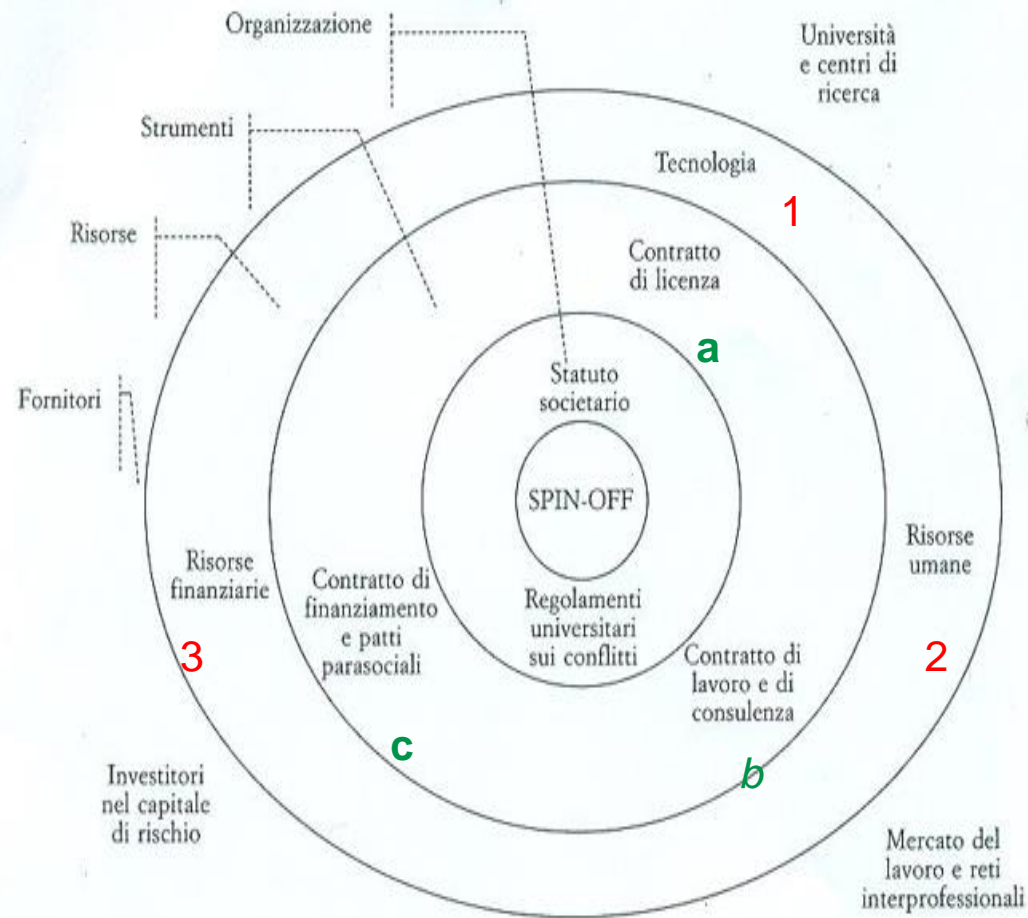


FIG. 7.1. Elementi necessari al processo di spin-off.

$a+b$ = riservatezza

$a+c$ = gestione moral hazard (milestones)

$B+c$ = capitale umano e concorrenza(lock up)

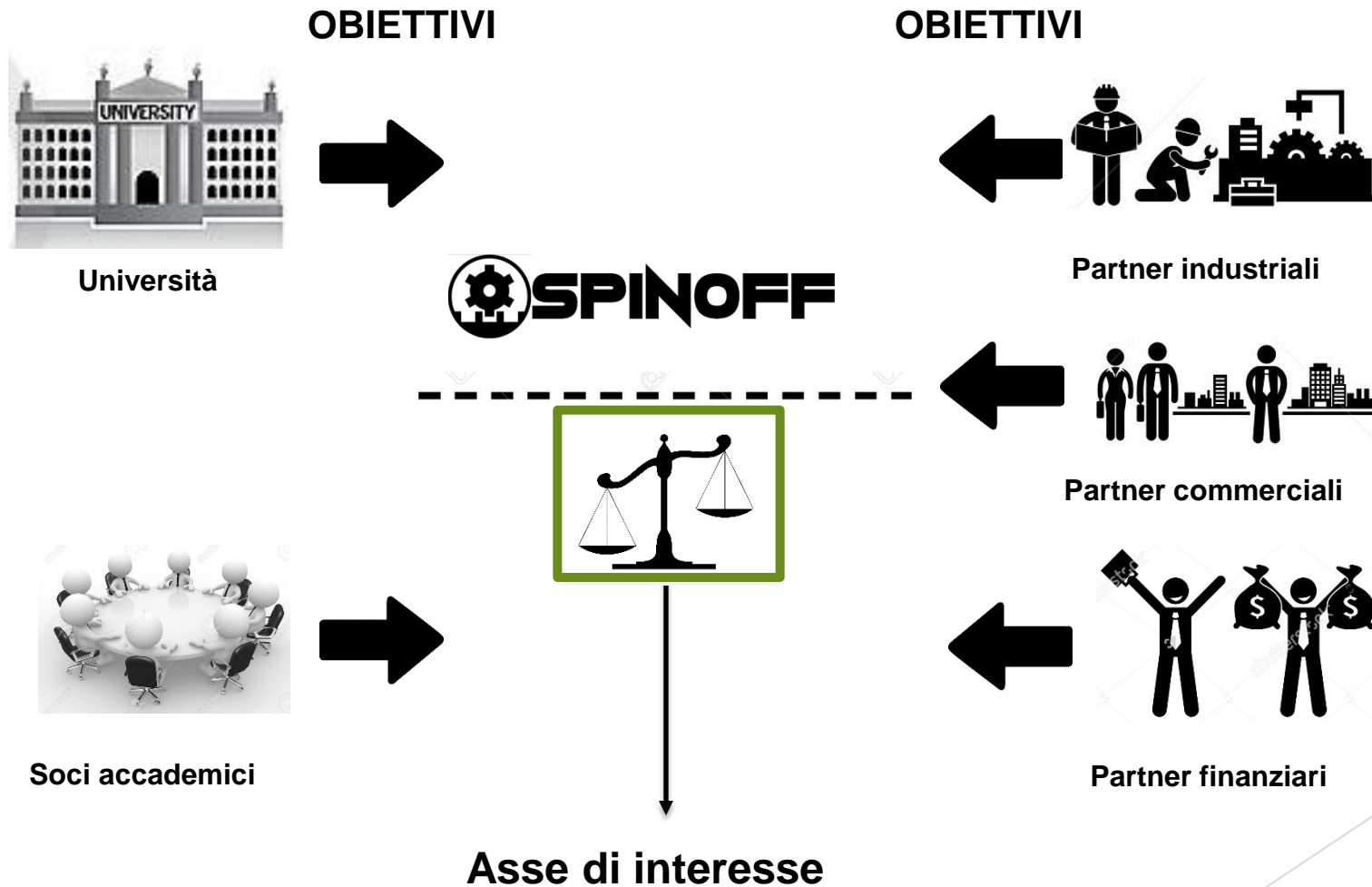
Fonte: Granieri M., La gestione della proprietà intellettuale nella ricerca universitaria. Invenzioni accademiche e trasferimento tecnologico. Il Mulino, Bologna, 2010, pag. 212

QUANDO LA CONOSCENZA HA UNA FORTE COMPONENTE TACITA

.....

Rilevanza dei diritti di proprietà intellettuale	ALTA	Brevetti e licenze (es.: Biotech)	Brevetti e spin-off
	BASSA	Cessione "alla meglio"	Spin Off imprenditoriali
		BASSO	ALTO
		Coinvolgimento dell'inventore nell'attività di commercializzazione	

**COSTITUIRE UNO SPIN OFF DI SUCCESSO :
VERSO LA CONVERGENZA DEGLI OBIETTIVI PER LA CREAZIONE DI UN VALORE
COMUNE**



QUANDO E PERCHÉ VENGONO COSTITUITI SPIN-OFF

L'OBIETTIVO
DELL'ORGANIZZAZIONE
PUBBLICA DI
RICERCA

- Trasferire al sistema economico innovazione realizzata nell'ambito della ricerca
- Favorire la crescita occupazionale, attraverso la creazione di nuovi sbocchi professionali
- Favorire il sistema di relazioni con l'esterno
- Favorire l'imprenditorialità
- Favorire lo sviluppo locale



Goals.



Per ottenere guadagni
in conto capitale?



Per ottenere
commesse di ricerca?



Perché è di moda ?

QUALI FINALITA'

PER IL PERSONALE
ACCADEMICO

Trovare uno sbocco
occupazionale per i
propri
studenti/ricercatori

Avere una struttura di
collegamento con il
mercato

Avere una struttura snella
amministrativa

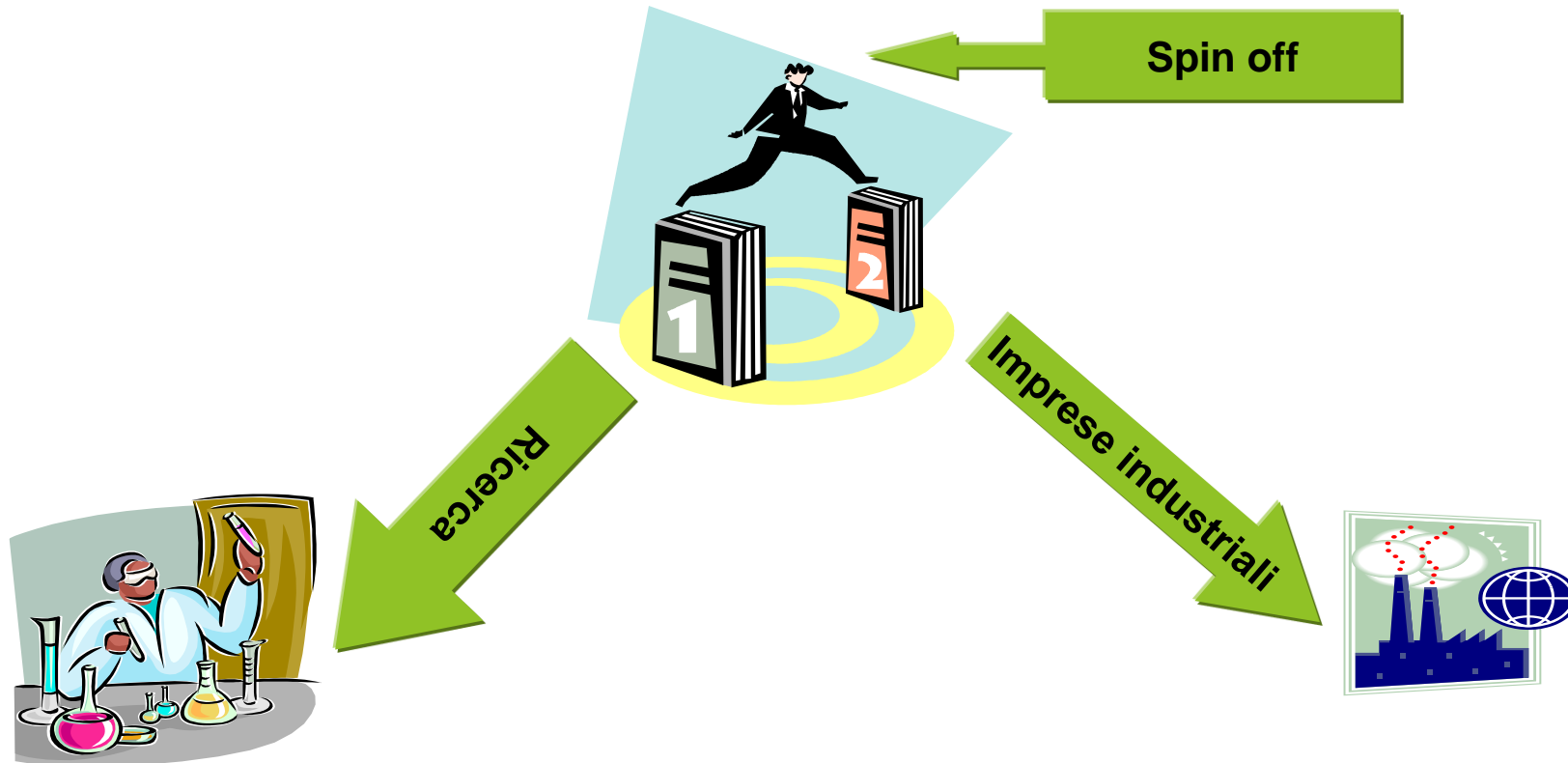
PER IL SOGGETTO
IMPRENDITORIALE ESTERNO

Fare profitto

Avere un contatto con
l'Ateneo

Accesso all'innovazione

Accedere a progetti di
ricerca anche industriale più
agevolmente sfruttando il
nome dell'Università



Le spin-off possono contribuire a colmare il gap esistente

QUALI DIFFICOLTA' INCONTRANO



LIMITI, DIFFICOLTA' ED ERRORI

- Scarso dinamismo
- Sviluppo poco programmato, discontinuo
- Scarsa connessione prodotto mercato
- Scarso ricorso alla protezione della PI
- I competitors ...sconosciuti!
- Scarso orientamento internazionale
- Incapacità di networking

VISIONE



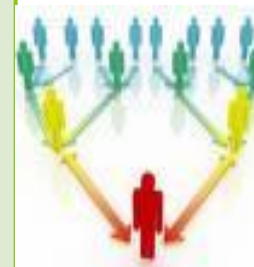
- Mancanza di identificazione di ruoli e competenze
- Scarse capacità commerciali e di marketing
- Incapacità di trattare con la finanza
- Eccessiva enfasi sul ruolo tecnico

COMPETENZE



LIMITI, DIFFICOLTA' ED ERRORI

- Completo affidamento al socio industriale
- Capacità di “utilizzare al meglio ” il membro nel CDA espressione dell'Ateneo
- Impresa come appendice del dipartimento
- Compagine sociale troppo ampia
- Riproduzione della gerarchia accademica
- Sottovalutazione del rapporto tra soci - gestita come un laboratorio
- Logiche dei progetti di ricerca



MODELLO DI
BUSINESS



SEGUE.....PRINCIPALI PROBLEMI NEL RAPPORTO CON GLI EPR DI ORIGINE

I rapporti sono normalmente regolati da apposite convenzioni che possono disciplinare :

- 1) Utilizzo spazi, attrezzature, personale
- 2) Diritti di proprietà intellettuale
- 3) Autorizzazione incarichi retribuiti
- 4) Contratti di licenza ad hoc (brevetti, marchi..)

- Ed inoltre....

- 5) Rapporti di collaborazione per partecipazione a programmi di finanziamento della ricerca nazionali e internazionali
- 6) Incarichi di ricerca e formazione
- 7) Acquisto di beni e servizi dallo spin off

Incubazione o assistenza?

È giusto che l'ateneo entri nella gestione

Equilibrio difficile tra controllore e partecipante. Quale ruolo?

La proprietà intellettuale

Strutture disomogenee e difficoltà ad individuare servizi utili nello stesso modo a tutte

Burocrazia e percezione di rallentamenti

PARTNER PER LE IMPRESE SPIN OFF

Partner industriale

Molto utile nella gestione aziendale e soprattutto nella definizione del prodotto e del mercato

Supporto nella produzione e distribuzione

Polmone finanziario

Potrebbe indirizzare la spin-off verso i propri interessi

Utile quando non si sa bene dove andare

Partner finanziario

Necessario se si punta alla crescita

Contribuisce con una cultura del business

E' portatore di una cultura diversa da quella dei ricercatori

Rappresenta un partner spesso "ostico"

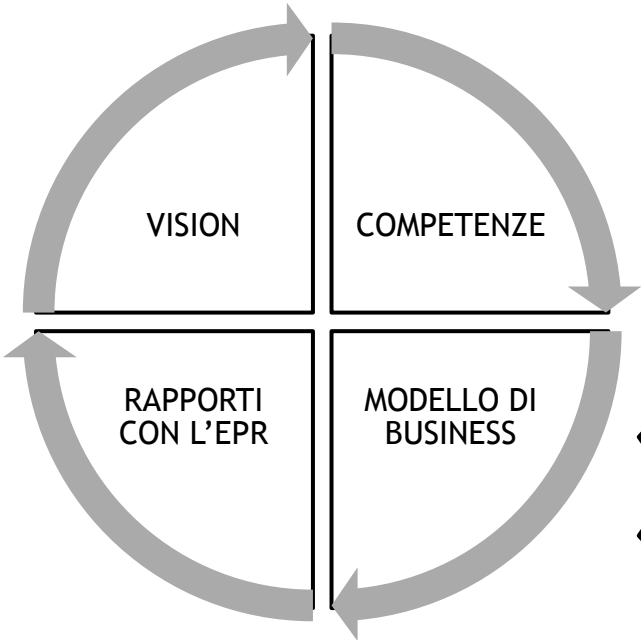
Utile quando si sa dove andare (ma non si hanno i soldi)

OSTACOLI PRINCIPALI ALLO SVILUPPO

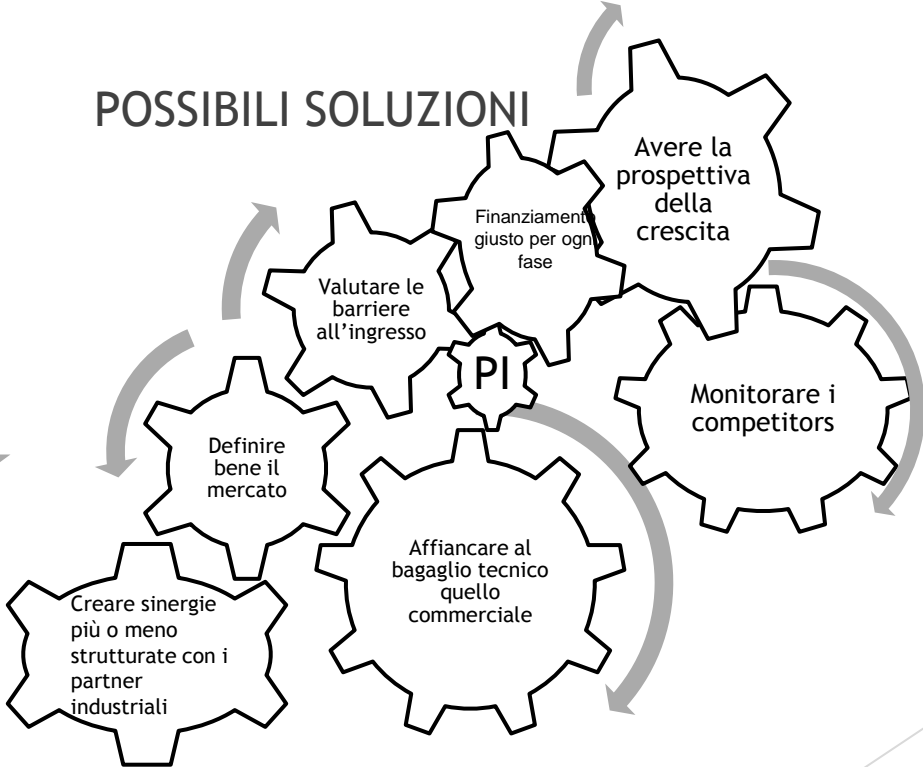
Tipo di ostacoli	Esempi
Culturali	Obiettivi personali limitati Diffidenza verso nuove competenze (non tecniche) e gestione eccessivamente "familiare" Difficoltà a "cambiare mestiere" e mentalità
Legati all'assetto aziendale	Team imprenditoriale incompleto Difficoltà ad attrarre figure manageriali Sottocapitalizzazione e tendenza a "fare consulenza per pagare lo sviluppo" Struttura amministrativa non sviluppata Poca importanza data alla strategia, allo sviluppo commerciale e all'internazionalizzazione e sviluppo discontinuo
Di sistema	Tassazione elevata Tempi di pagamento lunghi e incerti Relazione complesse con attori istituzionali ... e con gli atenei
Strutturali	Tecnologia poco innovativa o non proprietaria Bassi investimenti in R&S Debolezza del modello di business Scarsa connessione prodotto-mercato Carenza nelle risorse finanziarie e sottocapitalizzazione

DIFFICOLTA' E CHIAVI DI SUCCESSO

DIFFICOLTA'



POSSIBILI SOLUZIONI



Un esempio virtuoso



Azienda specializzata nello sviluppo di Kit diagnostici per le malattie autoimmuni

Fermento positivo che coinvolge ricerca, finanziamenti pubblici, premi innovazione, start up competition e SME Innovation Instruments

TECHNICAL AREA



PRESIDENTE
Roberta Zampieri
*Dottoranda in
Biotechnologie*

BUSINESS AREA



CEO
Valentina Garonzi
Esperta in Business



Francesco Marchiori
Esperto contabile

Laureata in
economia
Tesi OI

RESEARCH AREA

Start -
Finan.
Miur



RESPONSABILE SCIENTIFICO
Linda Avesani
*Ricercatrice (dottorato in
biotechnologie)*



Matilde Merlin
Post-Doc Biotechnologie

ADVISORY BOARD

Mario Pezzotti - Prof. Ordinario Dipartimento di
Biotechnologie (Università di Verona)

Claudio Lunardi- Prof. Ordinario Dipartimento di
Medicina (Università di Verona)

Elisa Tinazzi – Ricercatrice e Medico

T
E
A
M

Una storia manuale...



PHD CON LA DOTT. AVESANI

- Tema delle biotecnologie vegetali
- Sull'uso di piante per produrre composti di valore aggiunto



2012 PROGETTO DI COLLABORAZIONE CON IL MIUR E I MEDICI DELLA UNIVERSITA' DI VERONA E PERUGIA (a cui seguono prove di validazione)



AFFIANCAMANETO A STUDENTI DI ECONOMIA E BIOTECNOLOGIE CON CUI INTRAPRENDERE LA START CUP VENETO



BREVETTO SEGUIDO DALL'UFFICIO TTO DELL'UNIVERSITA' DI VERONA



PREMIO NAZIONALE DELL'INNOVAZIONE (menzione Unicredit StartLab e Premio pari opportunità)



PREMIO MARISA BELLISARIO SEGUIDO DALL'UFFICIO TTO DELL'UNIVERSITA' DI VERONA



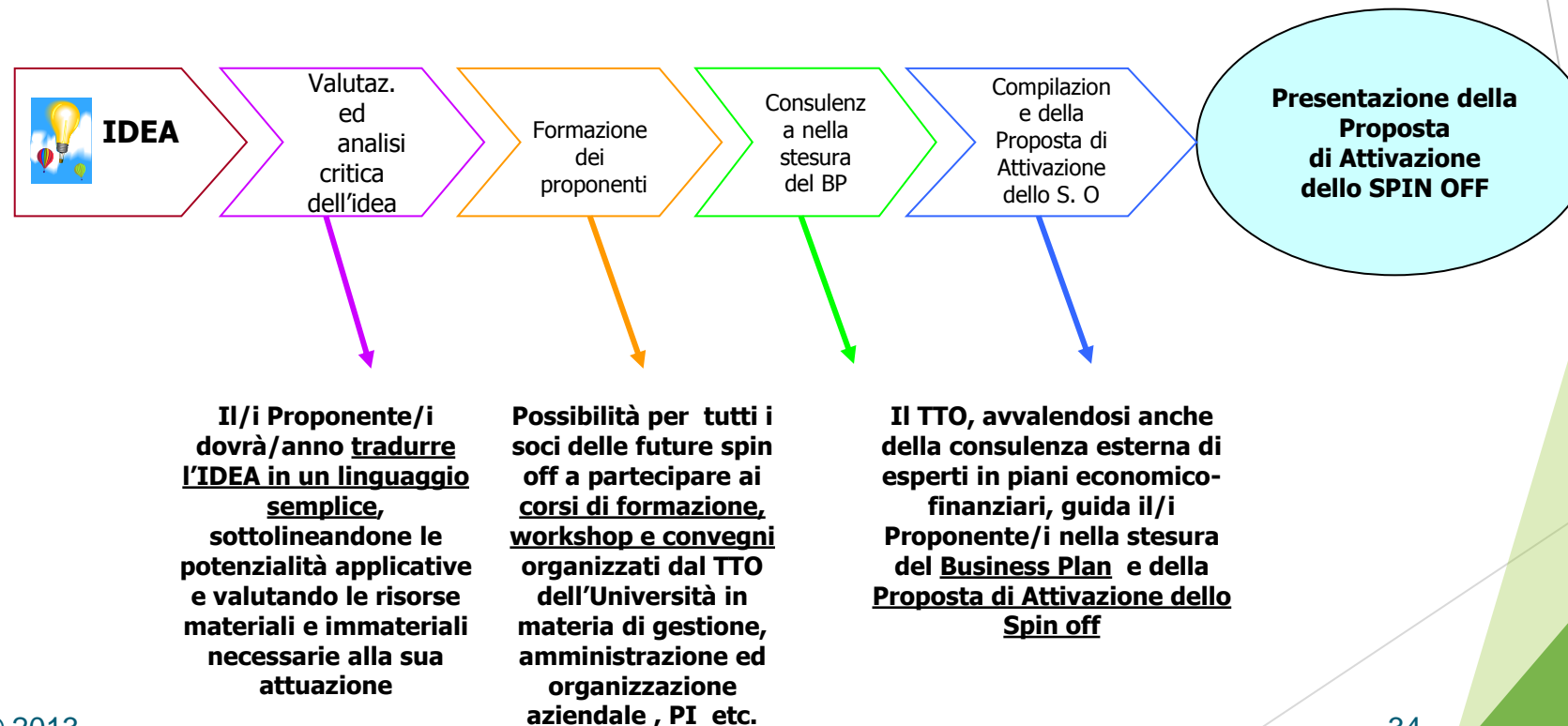
DOMANDA PER LA FASE 1 SME INSTRUMENT

PERCORSI E MODALITA' DI CREAZIONE

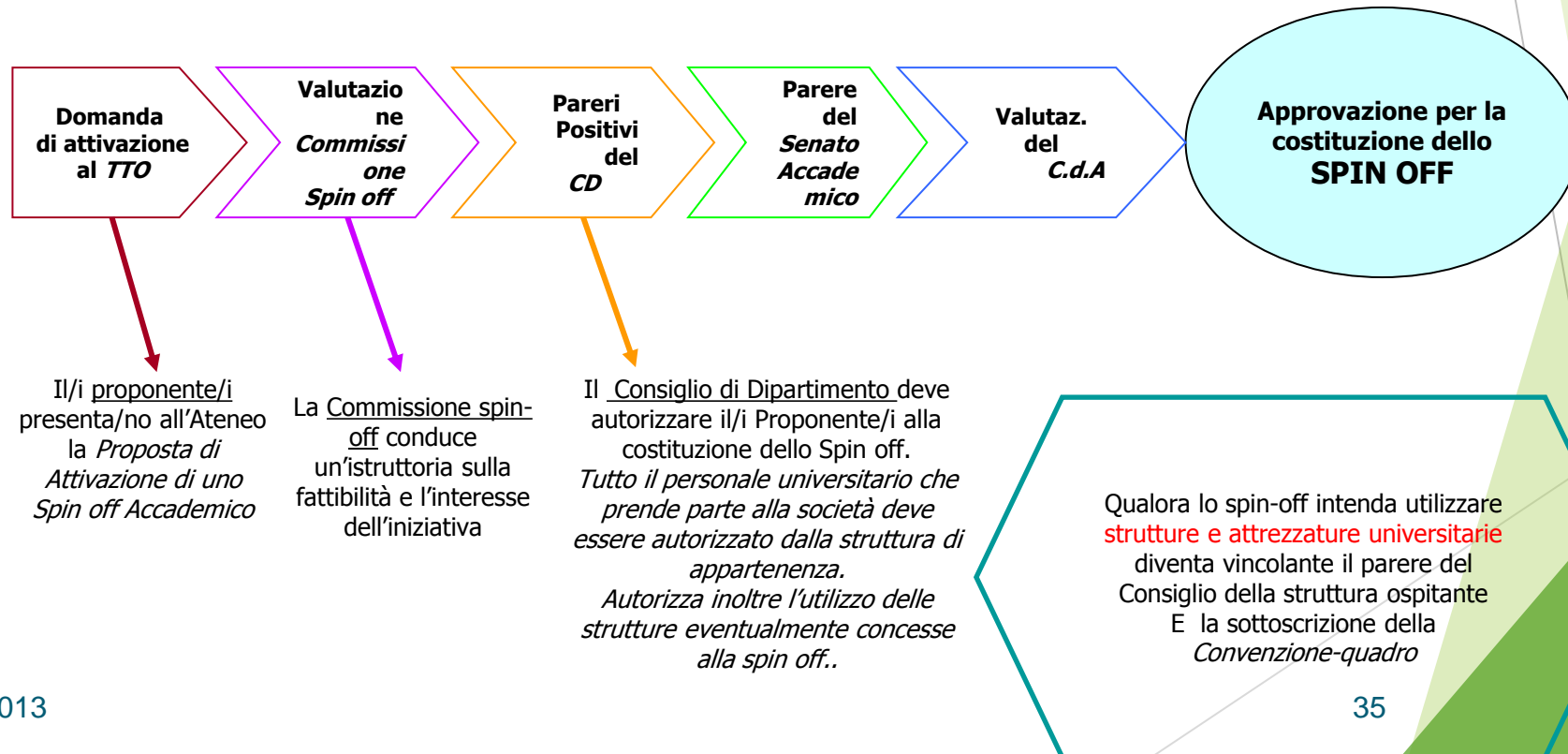


L'ATTIVAZIONE DI UNO SPIN-OFF

PERCORSI DI CREAZIONE E SOSTEGNO.



Segue: L'ATTIVAZIONE DI UNO SPIN-OFF



Percorsi e modalità di creazione

Dipartimento e ospitalità logistica



Allo Spin-off universitario può essere concesso, compatibilmente con le disponibilità logistiche, l'utilizzo degli spazi e dei locali individuati nell'ambito del Dipartimento;

A tal fine è prevista la stipula di una apposita Convenzione che regola i rapporti tra Università e Spin-off.

La concessione degli spazi e delle attrezzature è solitamente temporanea

Criticita'

Uso corretto e nei limiti concordati

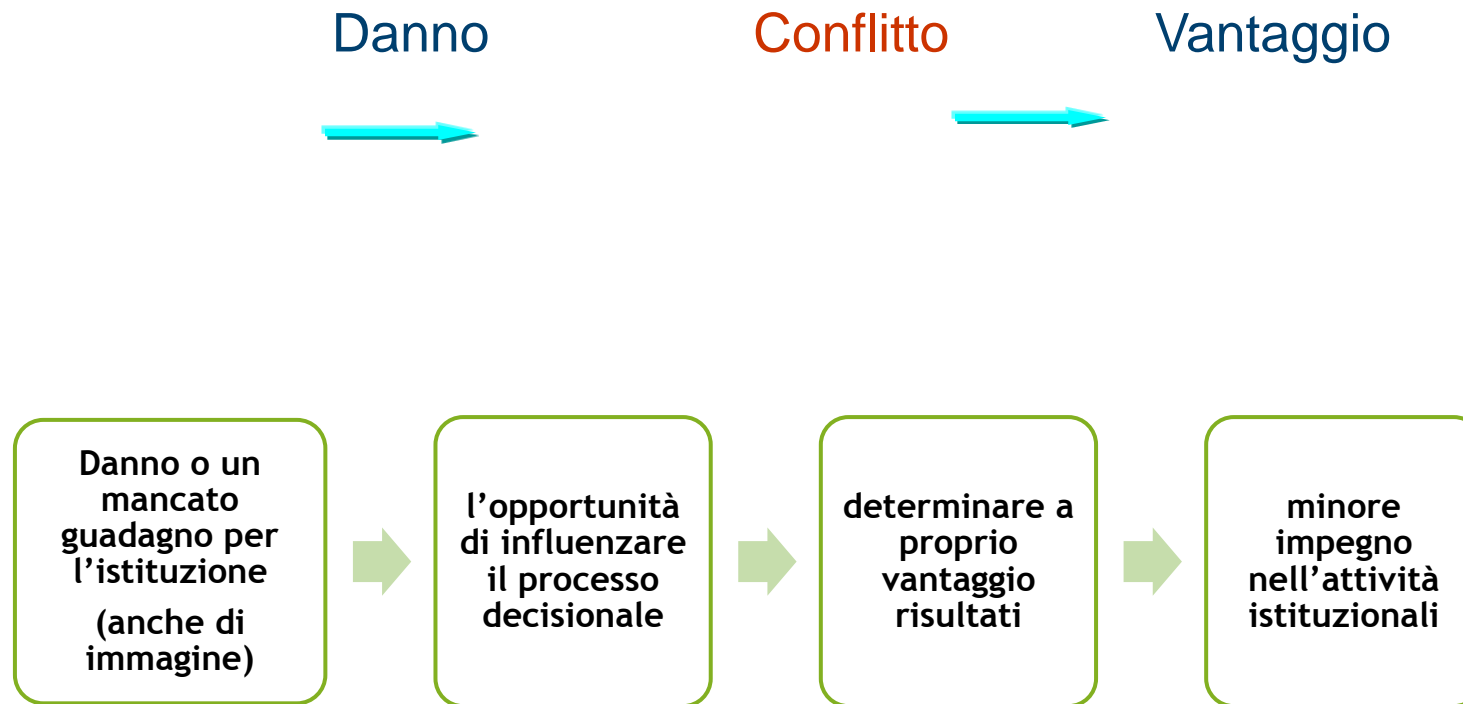
Coperture assicurative dei lavoratori, impianti a norma

Criteri di rimborso spese dirette e/indirette

luce? Telefono? Uso attrezzature?

Conflitto di interesse: concetto

Quando un soggetto compie azioni od assuma comportamenti idonei a procurare un vantaggio per l'impresa spin-off partecipata e procurando un danno all'istituzione (in termini di immagine, di attività didattica e di ricerca e di servizio pubblico)



CONFLITTI DI INTERESSE

FATTISPECIE

- Proponente spin off ricopre ruoli decisionali contemporaneamente nell'Università e nello Spin Off e adotta decisioni che pregiudicano gli interessi di una o dell'altro
- Quando utilizza spazi e attrezzature li sta usando come ricercatore o come imprenditore dello spin off?
- E quando esegue alcuni lavori o attività di ricerca e di laboratorio?
- Quando interagisce col mondo esterno rappresenta l'Ateneo o lo spin-off?

REGOLAMENTI

- Problema latente, non eliminabile del tutto, da gestire
- Dichiarazione preventiva di Approvazione preventiva, dichiarazione di assenza di conflitto di interessi
- Esigenza di monitoraggio e controllo costante
- Obblighi di comunicazione
- Necessità di intervento in caso di esplicite situazioni di conflitto di interessi
- Obbligo od onere di astensione nelle decisioni/deliberazioni critiche
- Onere di disciplinare con trasparenza l'uso di spazi ed attrezzature dell'Ateneo

RISCHIO DI CONCORRENZA

SINTOMI

Basso livello di innovazione

Spin off di servizi

Know-how legato alla conoscenza dei proponenti, non tangibile non separabile da essi

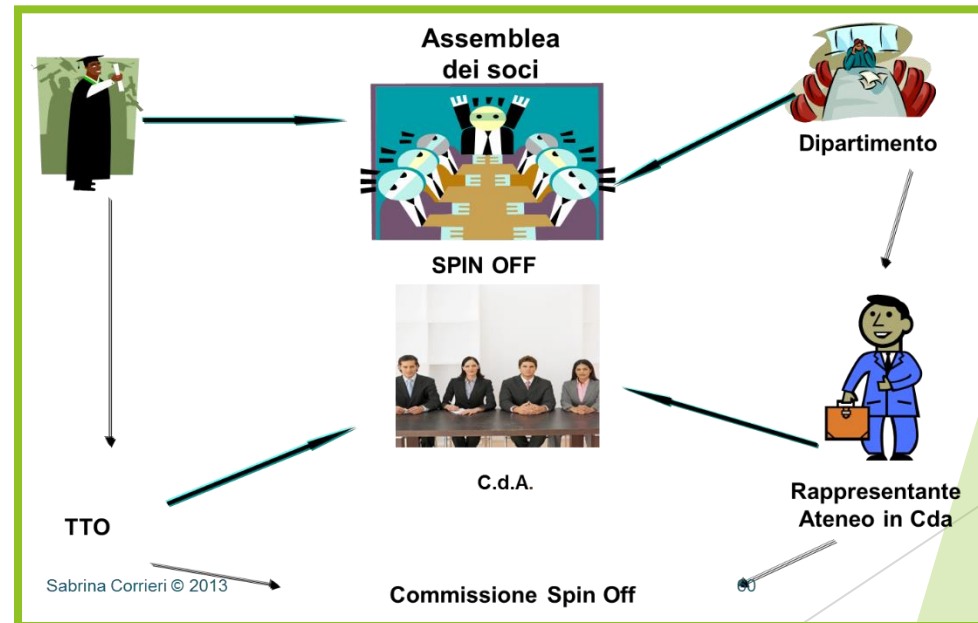
Modello di business legato su consulenze o commesse affidate da pubbliche amministrazioni

Scarse possibilità di scalare il business

Basso grado di impiego di capitale, alto grado di impiego di risorse umane

Poi è arrivata la legge Gelmini

MONITORAGGIO E GESTIONE



Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”,
l'art. 6 (Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo) c. 9 ;

La posizione di professore e ricercatore e' incompatibile con l'esercizio del commercio e dell'industria fatta salva la possibilita' di costituire societa' con caratteristiche di spin off o di start up universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, anche assumendo in tale ambito responsabilita' formali, nei limiti temporali e secondo la disciplina in materia dell'ateneo di appartenenza, nel rispetto dei criteri definiti con regolamento adottato con decreto del Ministro ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

L'esercizio di attivita' libero-professionale e' incompatibile con il regime di tempo pieno. Resta fermo quanto disposto dagli articoli 13, 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382,

Articoli sullo stato giuridico dei professori e dei ricercatori e non delle disposizioni sulla valorizzazione della ricerca

Eccezionalità della norma sugli spin off rispetto alle società commerciali

Limiti temporali

Prerogativa riconosciuta per legge con eccezione al regime lavoristico.

Con tale norma un dipendente pubblico, professore e ricercatore a tempo pieno, può lavorare come dipendente per l'università ed esercitare contemporaneamente un'attività imprenditoriale

DECRETO 10 AGOSTO 2011 , N. 168,

Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240

Immediatamente operativo

Applicabile a tutte le università

Precisi impegni per il personale docente e ricercatore

- Soggetti proponenti (art. 2)
- Procedura di costituzione (art. 3)
- Incompatibilità (art. 4)
- Conflitti di interesse (art. 5)
- Norme transitorie e finali (art. 6)

DECRETO 10 AGOSTO 2011 , N. 168 Art 1

L'oggetto del regolamento è la definizione delle modalità per proporre, partecipare e assumere responsabilità formali in società aventi caratteristiche di spin off o start up

Ai fini del decreto s'intendono aventi caratteristiche di spin off o start up le società di cui all'articolo, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297

Questo lascia all'autonomia universitaria e ai regolamenti di Ateneo la scelta circa il perimetro del fenomeno necessariamente specifica rispetto ai contesti territoriali

DECRETO 10 AGOSTO 2011 , N. 168 art 2

Soggetti proponenti

Per qualificarsi come spin off o start up le società...devono essere costituite :

- ✓ su iniziativa dell'Università o prevedere la Partecipazione nel capitale dell'università
- ✓ su iniziativa del Personale universitario o prevedere la partecipazione in termini di capitale o di impegno diretto

PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE UNIVERSITARIO

Partecipazione al capitale

Impegno diretto

**IMPORTANZA DELL'IMPEGNO DEL PERSONALE DI RICERCA NELLA
REALIZZAZIONE DELL'IDEA IMPRENDITORIALE PER IL TRASFERIMENTO
DELLE COMPETENZE GENERATE IN UN CONTESTO DI RICERCA**

DECRETO 10 AGOSTO 2011 , N. 168, Art 3

Procedura di costituzionee autonomia universitaria

- ✓ Consiglio di amministrazione sentito il Senato
 - ✓ Maggioranza dei suoi membri
- ✓ Contenuto del Business plan

f) la descrizione dei ruoli e delle mansioni dei professori e dei ricercatori coinvolti, con la previsione dell'impegno richiesto a ciascuno per lo svolgimento delle attività di spin off, al fine di consentire al Consiglio di amministrazione di valutare la compatibilità con la disciplina appositamente definita dall'ateneo ai sensi del comma 9, dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

- ✓esclusione dei proponenti alle deliberazioniulteriori casi di esclusione rientrano nell'autonomia universitaria (norma generale nel diritto societario)

∴ ;

D.168/11 Art 4
DISCIPLINA DELLE INCOMPATIBILITÀ....
ASSOLUTE

- ✓ Membri del Consiglio di amministrazione
 - ✓ Membri del Senato
 - ✓ Membri delle commissioni Ricerca, TT, VRR
 - ✓ Rettore
- ✓ Direttori dei dipartimenti (tranne se designato in cda di spin off del quale non sia socio o proponente)

NON POSSONO ASSUMERE CARICHE DIRETTIVE E AMMINISTRATIVE

INCOMPATIBILITA' RELATIVE

Oltre alle ipotesi menzionate gli Atenei, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, si riservano di individuare ulteriori situazioni di incompatibilità...

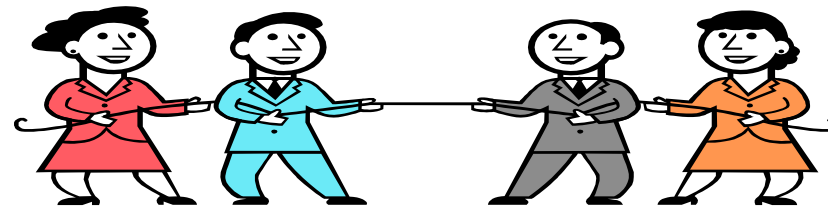
a condizione che il contemporaneo esercizio....

Non comprometta l'autonomia nello svolgimento della funzione ovvero non determini una oggettiva difficoltà nello svolgimento delle normali funzioni didattiche.

Non deve porsi in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle funzione legate al rapporto di lavoro con l'università.

DISCIPLINA DEI CONFLITTI D'INTERESSE

- ✓ Divieto generale di svolgere attività in concorrenza
- ✓ Obbligo di comunicazione di situazioni effettive e potenziali
- ✓ Obbligo di comunicazione dei dividendi e compensi
 - ✓ Divieto di Corporate opportunities
- ✓ Obbligo di verifica periodica a carico dell'Ateneo



Stato dell'arte

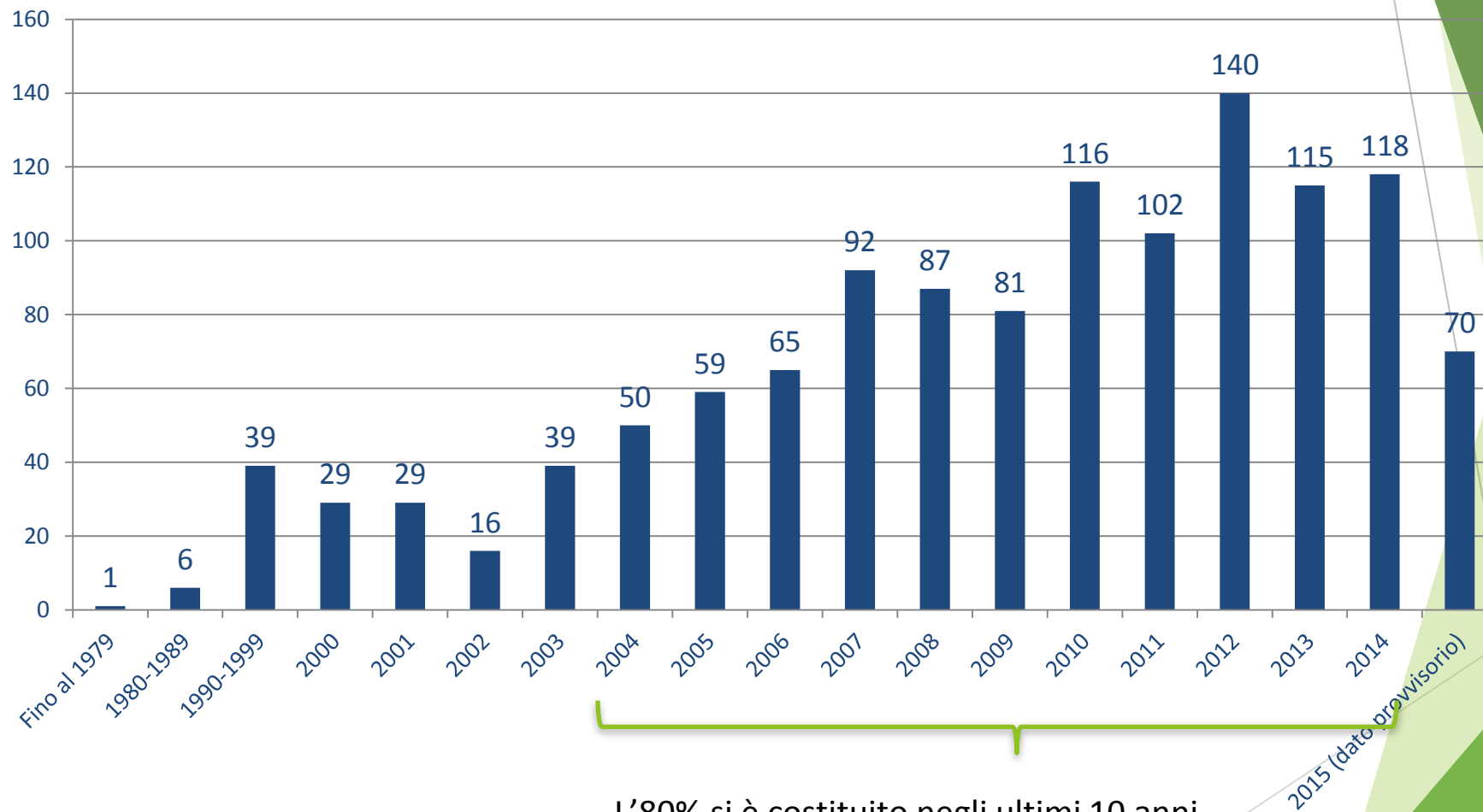


L'evoluzione del fenomeno delle imprese spin-off in Italia

1970-1985	Scoperta del fenomeno e uscita dall'ombra	<ul style="list-style-type: none">- in silenzio nel sottoscala- spin-off come 'epifenomeni'
1986-1997	Accettazione del fenomeno e prime iniziative spontanee	<ul style="list-style-type: none">- i primi tentativi
1998-2000	Entusiasmo e formulazione delle prime aspettative	<ul style="list-style-type: none">- nascita dei primi UTT- L. 297/1999- effetto moda ed effetto imitazione
2001-2006	Processi di apprendimento e di organizzazione di servizi	<ul style="list-style-type: none">- 'privilegio del professore'- sperimentazione di diverse formule imprenditoriali
2007-2010	La necessità di un cambio di marcia: il salto di qualità	<ul style="list-style-type: none">- necessità di avere imprese "star"- scelte strategiche degli UTT- crescente varietà e complessità

2011-2016 L'ecosistema si rafforza

Numero di spin-off attive per anno di costituzione al 31.12.2015 (n=1.254)



L'80% si è costituito negli ultimi 10 anni

Settori di attività delle imprese spin-off (n=1.254)

1/4

Settori di attività	Numero di imprese	Quota percentuale	Età media (in anni)
Elettronica	69	5,5	10,7
Automazione industriale	45	3,6	7,4
ICT	300	23,9	7,4
Biomedicale	90	7,2	7,4
Nanotech	34	2,7	6,6
Aereospaziale	5	0,4	7,6
Energia e ambiente	205	16,3	5,9
Life sciences	196	15,6	5,4
Beni Culturali	23	1,8	5,4
Servizi per l'innovazione	287	22,9	3,9
Totale imprese spin-off al 31.12.2015	1.254	100,0	6,8

Localizzazione geografica delle imprese spin-off (n=1.254)

Circa
il 50%

Localizzazione geografica	Numero di imprese	Quota percentuale	Età media (in anni)
Lombardia	121	9,6	6,7
Piemonte	122	9,7	6,6
Liguria	64	5,1	7,2
Valle D'Aosta	1	0,1	3,0
Nord Ovest	308	24,6	5,9
Emilia Romagna	113	9,0	7,7
Veneto	82	6,5	5,6
Friuli Venezia Giulia	62	4,9	7,2
Trentino Alto Adige	32	2,6	5,4
Nord Est	289	23,0	6,5
Toscana	158	12,6	6,3
Lazio	92	7,3	5,4
Marche	62	4,9	4,8
Umbria	30	2,4	7,9
Abruzzo	25	2,0	4,4
Centro	367	29,3	5,8
Puglia	97	7,7	5,1
Sardegna	39	3,1	6,6
Calabria	41	3,3	6,5
Campania	51	4,1	5,4
Sicilia	42	3,3	5,0
Basilicata	8	0,6	4,4
Molise	12	1,0	4,8
Sud e isole	290	23,1	5,4
Totale Italia al 31.12.2015	1.254	100,0	5,9

Mission degli UTT

Obiettivi dell'UTT	Punteggio medio 2014 (n=57)
Diffondere una cultura imprenditoriale della ricerca e sostenere le iniziative di spin-off	4,6
Promuovere il trasferimento tecnologico ed i processi di sviluppo economico a livello locale e regionale	4,5
Sostenere le politiche di brevettazione dei risultati della ricerca e potenziare le capacità dell'università di sfruttare commercialmente i diritti derivanti dal proprio portafoglio brevetti (cessioni e licensing)	4,5
Promuovere la valorizzazione in chiave economica dei risultati e delle competenze della ricerca scientifica e tecnologica	4,4
Potenziare le capacità dell'università, e dei singoli dipartimenti, di stipulare contratti e/o convenzioni di ricerca con imprese ed altre organizzazioni	3,9

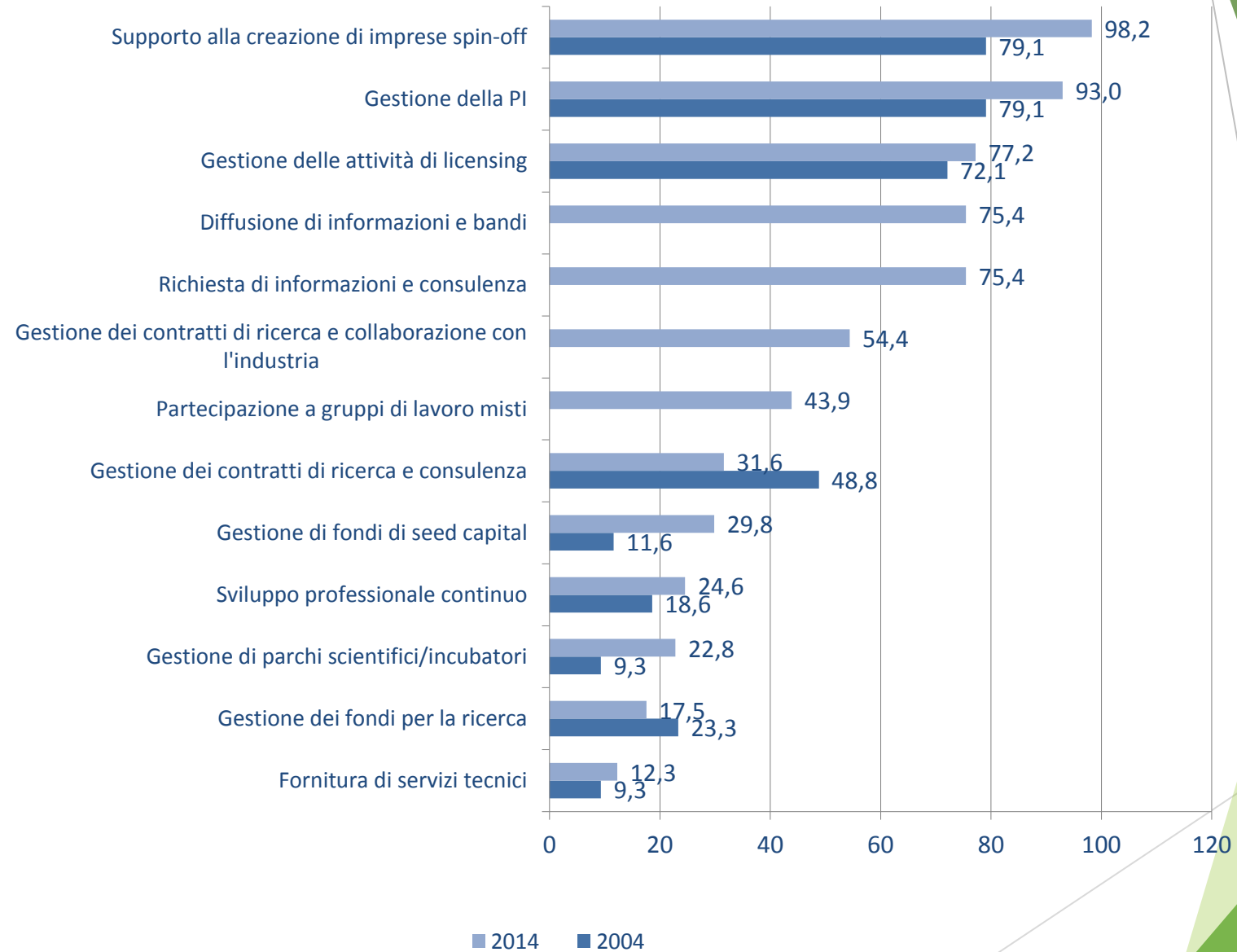
1 poco importante

5 molto importante

Specifiche politiche di TT definite dagli UTT

Definizione di note interne/linee guida e regolamenti specifici in riferimento a...	Quota percentuale di università 2014 (n=57)	
	Note interne/linee guida	Regolamenti
Creazione di imprese spin-off	19,3	94,7
Proprietà delle invenzioni	21,1	77,2
Collaborazione con l'industria e ricerche a contratto	21,1	68,4
Contratti di licenza di brevetti	28,1	36,8
Conflitti di interesse	15,8	29,8
Proprietà del copyright	10,5	14,0

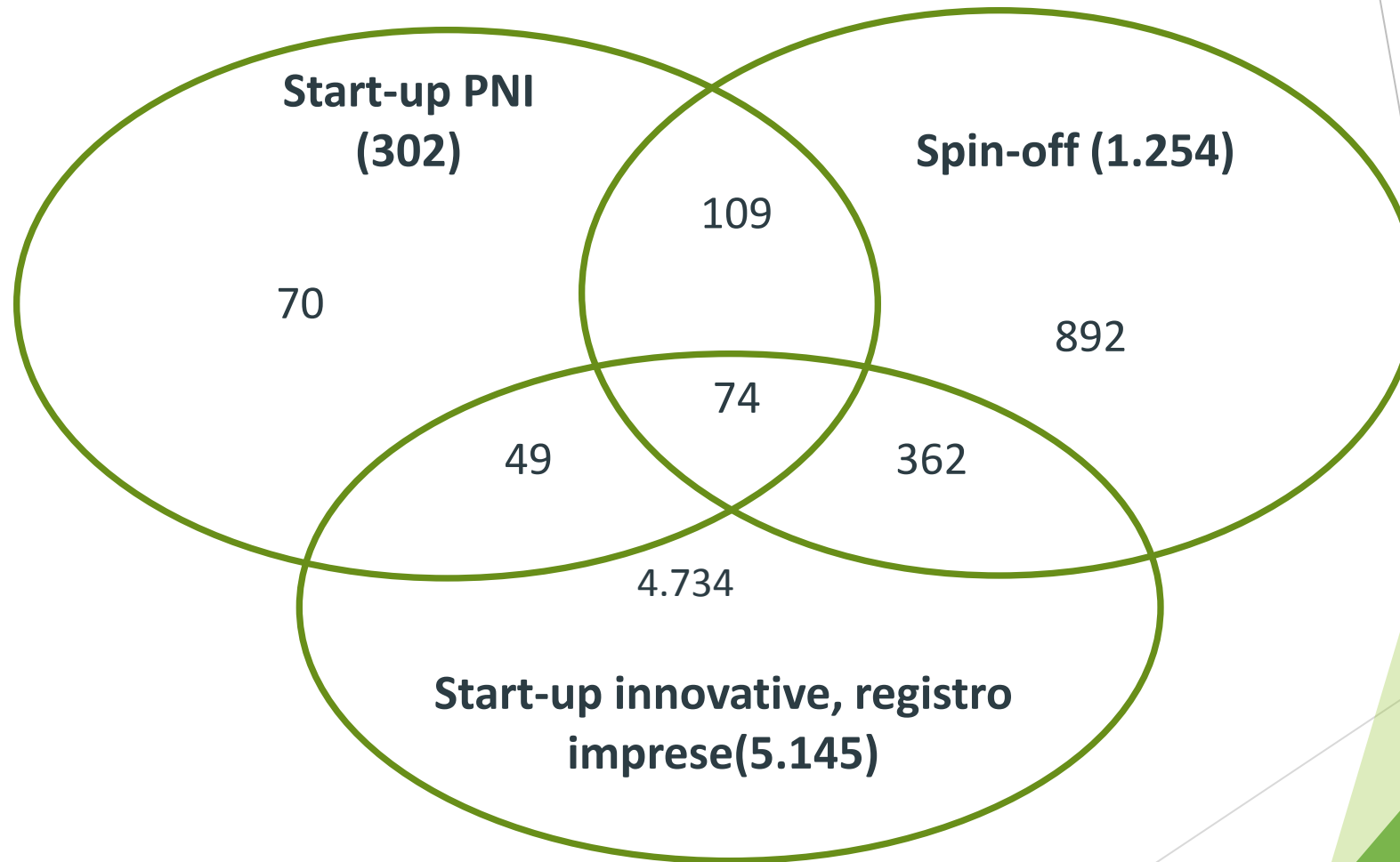
Funzioni svolte dagli UTT



Gli incentivi al TT impiegati dalle università

Incentivi al TT impiegati dalle università	Quota percentuale di università nel 2014 (n=56)
Il personale accademico può far parte del capitale sociale di un' impresa spin-off	89,3
I docenti possono ottenere periodi "sabbatici" per lavorare in imprese spin-off di cui sono soci	32,1
Vengono utilizzati altri incentivi per stimolare il coinvolgimento di docenti e ricercatori nelle attività di TT	26,8
I docenti vengono ricompensati se generano utili dalla ricerca oltre un livello prestabilito	21,4
Il coinvolgimento nell' attività di trasferimento tecnologico viene preso in considerazione nel valutare la possibilità di avanzamenti di carriera dei docenti	19,6
In particolare, i docenti vengono ricompensati con premi monetari	17,9
In particolare i docenti vengono ricompensati attraverso l' attribuzione di altri fondi per la ricerca	16,1
Il personale accademico può ricevere incentivi finanziari per la creazione di imprese spin-off (aggiuntivi rispetto alla partecipazione al capitale sociale da parte dell' università) Es: servizi, premi	10,7
Lo staff dell' UTT riceve incentivi finanziari per l' attività di supporto nelle attività di knowledge transfer	5,3

Composizione del database al 31.12.2015



Decreto Sviluppo, 2012 – Start Up Innovativa

L'art. 25 del decreto definisce la *start-up innovativa* come una *società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione*. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- ▶ *la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013)*
- ▶ la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi **(modificato dal d.l. 3/2015)**;
- ▶ è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia **(modificato dal d.l. 3/2015)**;;
- ▶ il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- ▶ non deve distribuire o aver distribuito utili;
- ▶ deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- ▶ non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

1. sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; **(percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013)**

2. impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro **ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013)**

3. essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale **ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013)**

Start up innovativa : agevolazioni

Sezione speciale del Registro Imprese

- ▶ Derghe al diritto societario e riduzione degli oneri per l'avvio
- ▶ Esenzione da imposta di bollo, diritti di segreteria e diritto annuale
- ▶ Incentivi all'investimento in start-up innovative
- ▶ Remunerazione con strumenti finanziari della start-up innovativa e dell'incubatore certificato
- ▶ Raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online
- ▶ Sostegno all'internazionalizzazione
- ▶ Gestione della crisi nell'impresa startup innovativa e attività di controllo

Un bilancio sulle prime mille ...

- il fenomeno è numericamente rilevante e in crescita: oltre **1000** imprese censite, circa 100 nuove ogni anno;
- il settore di attività principale è quello dell'**informatica e del web** (in calo), ma le imprese non forniscono solo servizi;
- le dimensioni medie sono **modeste**, ma non trascurabili (circa 10 addetti), e in crescita;
- la mortalità è **bassa**, e ciò rappresenta un elemento importante, interpretabile in diversi modi;
- stanno aumentando le **competenze** e le **professionalità**, sia negli UTT delle università che tra i ricercatori pubblici;
- il fenomeno, concentrato al **Centro-Nord**, con alcuni EPR che sono diventati fucine di imprenditori, si è progressivamente diffuso anche al Sud;
- sono abbastanza numerosi gli interventi di **policy** a livello regionale e recentemente anche a livello nazionale;
- in un numero crescente di casi, **fondi specializzati** e venture capitalist sono entrati nel capitale di queste imprese.

I segnali positivi



- ▶ il buon tasso di nascita delle imprese
- ▶ la presenza di alcune imprese ben finanziate e con una buona compagine sociale
- ▶ i ricercatori più consapevoli
- ▶ gli UTT delle università
- ▶ i provvedimenti nazionali e regionali
- ▶ la finanza per l'innovazione
- ▶ gli "ingegnerizzatori" d'impresa (come H-Farm e M31) e i VC "dal volto umano"

I segnali negativi

- ▶ molte imprese sono piccolissime
- ▶ non tutti si dedicano “anima e corpo” alle nuove spin-off
- ▶ è ora di dedicarsi di più alla crescita (oltre che alla nascita) delle imprese. Gli EPR dovrebbero fare più “selezione”?
- ▶ talvolta si determinano duplicazioni nel campo delle politiche; i processi di apprendimento (imitazione) invece per fortuna funzionano meglio
- ▶ mancano i finanziamenti per alcune specifiche fasi del ciclo di vita delle spin-off, soprattutto quelle iniziali
- ▶ ancora (crescente?) perplessità/ostilità nei confronti del fenomeno (in alcuni casi giustificata)
- ▶ Prof. X “le spin-off devono dichiarare che non faranno ricerca!”

*“La difficoltà
non sta nel credere nelle nuove idee,
ma nel fuggire dalle vecchie.”*

John Maynard Keynes



Grazie dell'attenzione!!!

sabrina.corrieri@uniroma2.it